

SUA-RD 2011-2014. 2.2 quadro B3

Descrizione della Commissione di Riesame e date delle sedute di riesame

Prof. Raffaella Tabacco, Direttore Dipartimento di Studi Umanistici

Prof. Michele Mastroianni, Vice-Direttore del Dipartimento di Studi Umanistici

Prof. Cristina Meini, Docente del Dipartimento

Prof. Iolanda Poma, Docente del Dipartimento

Prof. Miriam Ravetto, Docente del Dipartimento

Prof. Claudio Rosso, Docente del Dipartimento

Prof. Patrizia Zambrano, Docente del Dipartimento

Dott.ssa Katia Milanese, Responsabile Amministrativo

Dott.ssa Anna Rigolone, ricerca e alta formazione

Dott. Gabriele Cagliano, amministrazione

La Commissione di Riesame si è riunita nelle seguenti date

Mercoledì 7 Gennaio 2015

La Commissione di Riesame si è riunita per una prima ricognizione dei dati attinenti alla compilazione della scheda SUA-RD, e per avviare le procedure iniziali di coordinamento interdipartimentale.

Lunedì 19 Gennaio 2015

La Commissione di Riesame si è riunita per coordinare ed elaborare i dati necessari alla compilazione del riquadro relativo ai gruppi di ricerca del Dipartimento.

Martedì 27 Gennaio 2015

La Commissione di Riesame ha organizzato un coordinamento dipartimentale, finalizzato alla pubblicazione dei dati concernenti le singole responsabilità scientifiche dei ricercatori e dei docenti del Dipartimento.

Lunedì 2 Febbraio 2015

La Commissione di Riesame si è riunita, ha analizzato i materiali pervenuti dai colleghi del Dipartimento Studi Umanistici; ha redatto alcune parti della sezione 2.2 e posto alcuni quesiti all'Ufficio Ricerca di Ateneo.

Mercoledì 4 Febbraio 2015

La Commissione di Riesame si è riunita e ha proseguito nel lavoro di stesura della sezione 2.2

Venerdì 6 Febbraio 2015

La Commissione di Riesame si è riunita per controllare la stesura finale delle diverse sezioni.

Lunedì 9 Febbraio 2015

La Commissione di Riesame si è riunita per provvedere ad una risistemazione generale dei dati da sottoporre al personale docente del Dipartimento di Studi Umanistici.

Martedì 10 Febbraio 2015

La Commissione di Riesame si è riunita per provvedere alla sistemazione del materiale inviato dai gruppi di ricerca.

Venerdì 13 Febbraio 2015

La Commissione di Riesame si è riunita per inserire nella scheda complessiva SUA RD i dati relativi alla prima sezione.

Mercoledì 18 Febbraio 2015

La commissione di Riesame si è riunita per reintegrare alcuni dati relativi alla compilazione della scheda c SUA RD relativi alla prima sezione.

Il Riesame è stato approvato dal Consiglio di Dipartimento nella seduta del giorno 18 febbraio 2015

Sintesi dei risultati V.Q.R. 2004-2010

La Commissione di Riesame del Dipartimento di Studi Umanistici ha valutato e soppesato i dati del procedimento V.Q.R. 2004-2010, ritenendo opportuno focalizzare l'attenzione sui risultati che valorizzano la qualità dei prodotti della ricerca.

Riguardo all'esito della V.Q.R. in oggetto, le linee generali emerse per il Dipartimento di Studi Umanistici si possono sintetizzare alla luce di quanto si riporta qui di seguito:

L'Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro", nell'ambito dei settori che hanno raggiunto la numerosità sufficiente di prodotti utili per la valutazione risulta terza in Italia nella classifica relativa alle Scienze dell'Antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche (area 10) così come nelle Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche (area 11) e primi nella classifica che attiene alle Scienze politiche e sociali (area 14).

Il Dipartimento di Studi Umanistici occupa per l'area 10 la settima posizione nel segmento denominato 'grande', con un punteggio che la vede a pari merito (voto medio 0,78) con i dipartimenti di Venezia Ca' Foscari (Studi Umanistici), Bergamo (Lingue, letterature straniere e comunicazione) e Pisa (Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere), Milano (Beni culturali e ambientali). È risultata al sesto posto nel segmento 'medio' per l'area 11 con un punteggio che la vede a pari merito (voto medio 0,74) con i dipartimenti di Siena (Scienze storiche e dei beni culturali), Modena e Reggio Emilia (Studi linguistici e culturali); al secondo posto nel segmento 'piccolo' per l'area 14.

Nel dettaglio, l'Università del Piemonte Orientale si colloca addirittura al primo posto nelle graduatorie ristrette che riguardano tre degli ambiti di ricerca nei quali lavorano i Docenti e Ricercatori del Corso di Studio triennale e magistrale in Filosofia: le discipline filosofiche e storico-filosofiche (settori disciplinari M-FIL); la Filosofia politica e la Storia delle dottrine politiche (settori disciplinari SPS); le discipline storiche (settori disciplinari M-STO). L'Università del Piemonte Orientale è, per il Corso di Studio triennale e magistrale in Filosofia, prima per la qualità della ricerca rispetto agli altri Atenei del Piemonte e della Lombardia, terza in Italia dopo Trento e Modena. Ottima è risultata la valutazione di alcuni settori dell'area 10 (macrosettore 10 D - Scienze dell'Antichità, Filologico-Letterarie e Storico-artistiche)."

Analisi della coerenza con il piano strategico di Ateneo

Coerentemente con l'analisi del piano strategico di Ateneo e in rapporto con il ruolo, le politiche e gli obiettivi che il Dipartimento di Studi Umanistici si è posto, vengono individuati alcuni indirizzi di governo dell'Ateneo che il Dipartimento condivide, relativamente alle seguenti aree: ricerca scientifica, alta formazione, internazionalizzazione, rapporti istituzionali. Tali politiche, che restano valide anche per il Dipartimento, possono, in particolare, essere finalizzate all'aumento di fondi per la ricerca nazionale e internazionale e ad una maggiore collaborazione con le istituzioni del territorio, nella logica della qualificazione e valorizzazione culturale dell'area territoriale in cui il Dipartimento è insediato ed opera.

Il Dipartimento condivide inoltre le principali missioni indicate nel piano strategico di Ateneo e cioè quella relativa alla funzione di catalizzatore culturale e scientifico, di promotore di ricerca di alto livello e di eccellenza e relativa al compito di contribuire in modo attivo alla crescita culturale e scientifica dei giovani di un territorio multi-provinciale. Accanto a ciò è condivisa l'ambizione di configurarsi in modo fortemente riconoscibile come luogo di ricerca integrato con il territorio e al tempo stesso attento alle politiche di internazionalizzazione, al fine di fungere da aggregatore di identità nella dimensione locale, pur nella massima apertura verso l'orizzonte globale.

A) Punti di forza

I dati emersi dall'analisi della V.Q.R. 2004-2010 indicano il principale punto di forza del Dipartimento di Studi Umanistici nella valutazione particolarmente positiva della ricerca. Va inoltre sottolineato che tale valutazione e gli indicatori V.Q.R. 2004-2010, che per alcuni settori hanno

raggiunto risultati di eccellenza, hanno permesso al Dipartimento di acquisire un quota premiale per l'FFO, relativamente all'anno 2014.

Anche l'indicatore "percentuale dei docenti e ricercatori presenti in progetti PRIN" (2006-2009) valutati positivamente è superiore alla mediana nazionale. In particolare sono altamente positivi i risultati raggiunti nell'area delle scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche.

Altri punti di forza individuati a livello di Ateneo restano ancora validi a livello di Dipartimento. Tra questi, in particolare, l'efficacia dell'offerta formativa, l'eccellenza della ricerca, la qualità e la numerosità dei laboratori e dei centri ricerca, l'accorta gestione finanziaria volta a sostenere con continuità e, nei limiti delle ridotte capacità di spesa, la ricerca presente e futura.

B) Punti di debolezza

Tra i maggiori punti di debolezza individuati dalla Commissione di Riesame, il principale consiste nella drastica diminuzione dei finanziamenti pubblici e, in ragione della persistente crisi economica e sociale, anche privati. La crisi finanziaria e talvolta d'identità degli Enti locali ha infatti analogamente indebolito la capacità di finanziamento della ricerca e quasi azzerato la possibilità di erogare assegni di ricerca, borse di Dottorato ed ogni altra forma di sostentamento diretto ed indiretto alla ricerca, ivi compreso l'acquisto di libri ed abbonamenti a riviste scientifiche e banche dati digitali, di primaria importanza da parte della Biblioteca di Dipartimento (BAU).

Come l'Ateneo, anche il Dipartimento di Studi Umanistici soffre di una notorietà inferiore alla posizione reale raggiunta nel livello della ricerca ed evidenziata nella procedura di valutazione operata dalla V.Q.R. 2004-2010. Una più efficace comunicazione della qualità della ricerca scientifica condotta dai ricercatori e dai docenti del Dipartimento e dell'offerta formativa erogata potranno certamente portare a risultati ancor più significativi.

C) Aree di miglioramento

Dal momento che il principale punto di forza del Dipartimento di Studi Umanistici è stato individuato e certificato nel livello di qualità della ricerca, come emerso da V.Q.R. 2004-2010, appare oggi prioritario che proprio la ricerca possa essere adeguatamente sostenuta e maggiormente raccordata alle reti internazionali e che, soprattutto, quest'ultima possa attingere (anche grazie al supporto e alla collaborazione degli uffici preposti) a fondi per la ricerca internazionale, che sono ormai punto di riferimento per consentire un ulteriore salto di qualità in tale settore. Priorità del Dipartimento sono perciò la partecipazione a bandi italiani ed europei, il consorzio con Università e centri di ricerca anche stranieri, l'adesione a progetti di ricerca ed iniziative scientifiche di eccellenza. Nel rapporto con le istituzioni straniere si dovrà intensificare il già fitto programma di scambi di Docenti, Ricercatori e Dottorandi. È auspicabile che tali collaborazioni con enti di ricerca e università internazionali possano incrementare la mobilità dei ricercatori più giovani e degli studenti, sia in entrata sia in uscita.

A fronte della potenziale ricchezza culturale ed economica del territorio è inoltre auspicabile che venga rafforzato il radicamento del Dipartimento di Studi Umanistici e delle sue attività nell'area geografica ove si trova ad operare e che venga messo in atto un deciso consolidamento delle relazioni con le realtà locali, anche al fine di acquisire finanziamenti necessari ad incrementare assegni di ricerca cofinanziati ed attività di ricerca legate a progetti di alto profilo e competitività scientifici. In questo orizzonte pare utile suggerire di lavorare, al fine di presentare più efficacemente gli esiti della ricerca via via condotta sul territorio, così da divulgare e meglio condividere i risultati scientifici acquisiti.

D) Rischi e opportunità riscontrati nella lettura dei risultati

Dando per acquisito quanto sopra evidenziato in termini di criticità e proposte di miglioramento, è opportuno sottolineare i rischi che si ravvisano, in base all'analisi compiuta.

Le dimensioni medio piccole dell'Ateneo e del Dipartimento li espongono, in modo particolare, ai pericoli connessi a precise dinamiche da qualche anno in atto nelle Università italiane. La

progressiva contrazione di risorse (fortunatamente contrastata dalla recente erogazione del FFO per l'anno 2014), avvenuta negli ultimi anni, rende difficile mantenere gli elevati standard produttivi di ricerca registrati dalla V.Q.R. 2004-2010, che sono il principale punto di forza del Dipartimento. La scarsità delle risorse ed i costi sempre più elevati della ricerca, sia in Italia sia all'Estero, sono infatti fattori capaci di indebolire sensibilmente la continuità dell'eccellenza dei risultati ottenuti. Tale rischio è inoltre legato all'eventualità, tutt'altro che remota, che possa rivelarsi particolarmente difficile sia strutturare o trattenere presso il Dipartimento i numerosi giovani che hanno contribuito alla ricerca nel corso di questi ultimi anni, sia attrarne di nuovi.